



Oggetto: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: Individuazione dell'Area Tecnologica e dell'Ambito di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e ai Decreti M.I.U.R. 7 settembre 2011 e 5 febbraio 2013, nel territorio della Provincia di Frosinone.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma;

VISTI gli articoli 3, 33, 34, 117 e 118 della Costituzione;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio "Legge Statutaria 11 Novembre 2004, N. 1" e in particolare gli articoli 7, 33 comma 1, lettera c), 48 comma 2, lettera c) e 50;

VISTA la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;

VISTI:

- la Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze;
- il Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con Ministro lavoro e politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento e connessi standard competenze tecnico-professionali;
- il Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con Ministro lavoro e politiche sociali, il Ministro sviluppo economico, il Ministro economia e finanze, concernente "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori";

RICHIAMATI gli atti con cui la Regione Lazio ha avviato il processo di costituzione e di programmazione dell'offerta di istruzione tecnica superiore ed in particolare:

- DGR n. 326 del 17 ottobre 2013 concernente il Piano territoriale triennale istruzione e formazione tecnica superiore 2013 – 2015;

- DGR n.523 del 13 settembre 2016 concernente il Piano territoriale triennale istruzione e formazione tecnica superiore 2016 - 2018;

DATO ATTO che gli I.T.S. costituiscono un modello organizzativo che si propone i seguenti obiettivi generali:

- rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze che promuovono processi di innovazione, assicurando con continuità l'offerta di tecnici superiori a livello post secondario;
- contrastare abbandoni scolastici, orientare giovani e adulti, migliorare il livello di occupabilità dei giovani;
- promuovere e sostenere il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di valore secondo una logica di integrazione tra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro ed enti locali;
- realizzare interconnessione funzionale tra soggetti della filiera istruzione/formazione e soggetti della filiera produttiva identificandosi in un partenariato solido -Fondazione di partecipazione con personalità giuridica- che integri risorse professionali, logistiche, strumentali e finanziarie;
- valorizzare il capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio, con potenziamento delle competenze dei giovani in linea con le misure di **Industria 4.0** (nuove tecnologie/trasferimento tecnologico);

CONSIDERATO quindi che gli I.T.S. – Istituti Tecnici Superiori:

- sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica che permettono di conseguire il Diploma di tecnico superiore corredato dall'*EUROPASS diploma supplement* per favorirne la circolazione in ambito nazionale ed europeo (*V livello Quadro Europeo delle qualifiche - European Qualification Framework*);
- in Italia sono la prima esperienza di *offerta formativa terziaria professionalizzante* basata su un sistema ormai consolidato da anni in altri paesi europei;
- sono nati nel 2010 per formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del paese, attraggono capitale umano e talenti, preparano quadri intermedi e tecnici specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni di Impresa 4.0;
- *sono collegati a bisogni reali*: permettono strategie di connessione tra sistema di istruzione / formazione tecnica superiore e le politiche del lavoro, industriali e occupazionali del territorio, colmando il gap tra domanda e offerta di lavoro;

TENUTO CONTO che (*Fonte INDIRE, Banca dati Nazionale ITS – Monitoraggio 2018*):

- ad oggi si contano 93 Fondazioni I.T.S. presenti sul territorio nazionale, per un totale di circa 11mila iscritti, di cui l'82,5% trova lavoro a un anno dal diploma e di questi l'87,3% in un'area coerente con il percorso formativo concluso;
- l'analisi dei dati degli occupati per Area tecnologica mostra la prevalenza nell'Area Nuove tecnologie del Made in Italy (44,64%) e tra gli Ambiti della suddetta Area, il Sistema Meccanica registra il maggior numero di occupati (50,62%);
- i dati relativi alle figure nazionali evidenziano, rispetto al tasso di occupazione, la prevalenza di alcune figure tra cui il *Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici* e il *Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici*, entrambi afferenti il Sistema meccanica;

EVIDENZIATO altresì che nell'ambito degli esiti del "Monitoraggio Nazionale 2018" anche alcuni percorsi I.T.S. della Regione Lazio sono risultati premiali (superamento soglia numero diplomati e numero occupati);

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie pubbliche destinate alla Programmazione I.T.S. 2018 da Regioni e M.I.U.R., sono state affiancate dalle risorse del M.I.S.E con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa degli ITS e conseguentemente il numero dei soggetti con competenze abilitanti all'utilizzo di strumenti avanzati di innovazione tecnologica ed organizzativa correlati al processo Industria 4.0 (Accordo Conferenza Stato Regioni n. 94 del 10 maggio 2018 in materia di percorsi aggiuntivi I.T.S.);

DATO ATTO che gli I.T.S. sono correlati alle 6 Aree Tecnologiche di cui all'art. 7 D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e all'art. 2 Decreto 5 febbraio 2013, considerate "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese:

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il Made in Italy
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

DATO ATTO che nel territorio della Regione Lazio attualmente operano sette Fondazioni ITS di seguito elencate, divise per territorio ed evidenziate con l'area di riferimento:

1. Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione "Fondazione ITS Roberto Rossellini" - **ROMA** - Area Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
2. Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" – **ROMA** - Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/Turismo
3. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" - **POMEZIA (ROMA)** - Area Nuove tecnologie della vita
4. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare" – **VITERBO** - Area Nuove tecnologie per il Made in Italy (sistema agroalimentare)
5. Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese" - **VITERBO** - Area Nuove tecnologie per il Made in Italy (servizi alle imprese)
6. Fondazione Giovanni Caboto" - **GAETA (LATINA)** - Area Mobilità sostenibile
7. Fondazione "Bio Campus" - **BORGO PIAVE LATINA** - Area Nuove tecnologie per il Made in Italy (sistema agroalimentare);

DATO ATTO che la Regione Lazio nei precedenti citati Piani Territoriali Triennali aveva già evidenziato la necessità di prevedere un'eventuale integrazione dell'offerta I.T.S. nei territori che ne risultassero carenti, considerando prioritario individuare Aree Tecnologiche e Ambiti non presenti;

CONSIDERATO inoltre che già nel 2010 la Regione Lazio aveva promosso la costituzione di un I.T.S. nella Provincia di Frosinone (aerospazio) e nella Provincia di Rieti (logistica) tuttavia la tempistica procedurale per il riconoscimento da parte del MIUR non ne aveva permesso la realizzazione;

TENUTO CONTO perciò che la Regione Lazio intende:

- attuare una strategia di sviluppo economico e crescita per la competitività del sistema produttivo territoriale, in linea con le sfide di innovazione tecnologica del paese e con i parametri europei;

- offrire al territorio regionale le opportunità formative e occupazionali che la *mission* dei percorsi ITS prevede, con l'obiettivo di contrastare abbandoni scolastici e favorire l'inserimento lavorativo anche attraverso la promozione delle politiche attive del paese e dell'Apprendistato;
- incrementare nel territorio regionale la rispondenza dell'offerta formativa con la richiesta di competenze espressa dalle imprese, quindi rendere organica la correlazione tra offerta tecnica e professionale delle istituzioni scolastiche e nei livelli successivi;
- colmare perciò l'assenza nei territori privi di offerta I.T.S., considerando prioritario individuare Aree tecnologiche e Ambiti non presenti già nel territorio;

TENUTO CONTO dell'analisi emersa dal "Monitoraggio nazionale ITS 2018" prima sintetizzato e del trend di crescita del numero delle imprese laziali evidenziato da Unioncamere per il 2018;

CONSIDERATO che il territorio della Provincia di Frosinone risulta attualmente privo di Fondazioni I.T.S e che le vocazioni espresse dai giovani negli attuali indirizzi di studio possono creare sinergia e correlazione con le figure nazionali di riferimento del sistema meccanica, quindi per un migliore inserimento nel mondo del lavoro;

TENUTO CONTO che, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, gli I.T.S. possono essere costituiti sempreché previsti dai Piani Territoriali di cui all'art. 11 del DPCM 25 gennaio 2008;

TENUTO CONTO che in riferimento al vigente quadro normativo nazionale l'Area Tecnologica e l'Ambito dovranno riferirsi al D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e ai Decreti M.I.U.R. 7 settembre 2011 e 5 febbraio 2013, sebbene siano in corso di revisione per rispondere alle nuove realtà tecnologiche, di ricerca e di sviluppo con orientamento a Industria 4.0;

RITENUTO quindi necessario, nelle more dell'adozione del Piano Territoriale Triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore 2019- 2021 della Regione Lazio, di individuare l'Area Tecnologica "Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy" e l'Ambito "Sistema Meccanica" nel territorio della Provincia di Frosinone;

#### DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- nelle more dell'adozione del Piano Territoriale Triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore 2019- 2021 della Regione Lazio, di individuare l'Area Tecnologica "Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy" e l'Ambito "Sistema Meccanica" nel territorio della Provincia di Frosinone.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sui canali istituzionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*